

Dirigenti scolastici in agitazione per difendere una collega

LA PROTESTA MESTRE Erano sessanta i dirigenti scolastici arrivati ieri da tutta Italia per protestare davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale. Una delegazione del sindacato presidi ("DirigentiScuola") che ha voluto esprimere la propria solidarietà a Francesca Ingrosso, presidente dell'istituto comprensivo Alessandro Volta di Padova, destinataria di un provvedimento disciplinare. Due ore di mobilitazione, dalle 13 alle 15, durante le quali alcuni rappresentanti sindacali sono stati ascoltati in audizione da Mirella Nappa, responsabile dell'Ufficio provvedimenti disciplinari (Upd), mentre il presidente e i due vicepresidenti sono stati ricevuti dal direttore Marco Bussetti. La dirigente Ingrosso aveva accolto la richiesta di una collaboratrice scolastica di essere trasferita in mobilità al tribunale a Padova, anche su sollecitazione di un funzionario della Regione. Tecnicamente ciò non è previsto. Pochi giorni dopo l'ufficio scolastico provinciale le scrive per comunicarle che questo tipo di mobilità non è più consentita. A quel punto, Ingrosso annulla in autotutela il provvedimento. Ma Mirella Nappa aveva deciso comunque di procedere, secondo il sindacato «fuori dai tempi di legge»: avrebbe dovuto avviare l'azione disciplinare entro massimo 30 giorni dalla notizia del fatto.

«L'altra correlata anomalia per il sindacato - è che l'avvio del procedimento è seguito dopo 28 giorni dalla ipotetica, avvenuta segnalazione: il tutto complessivamente dopo due mesi e dieci giorni dal fatto, pacifico nella sua materialità e perciò non necessitante alcuna istruttoria».

«La dirigente scolastica ha agito in autotutela ha ribadito ieri Roberto Mugnai, vicepresidente nazionale di "DirigentiScuola" -.

Dopo due mesi di silenzio l'Ufficio provvedimenti disciplinari si è svegliato con questa contestazione, quando il problema era stato risolto senza strascichi e danni». «Quello che è accaduto è inaccettabile ha dichiarato Attilio Fratta, presidente dei "DirigentiScuola" Nappa contesta a Ingrosso un comportamento connotato da grave negligenza e imperizia per mancato esercizio delle funzioni dirigenziali, la violazione del dovere costituzionale di servire la Repubblica e non avere attuato il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto della libertà di insegnamento e altre contestazioni che noi rigettiamo». Ora bisogna attendere il provvedimento della responsabile dell'Upd, che potrebbe archiviare il caso o emanare una sanzione.

(f.spo.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

